Il patto del Sinai

Lezione 8, terzo trimestre, 14–22 agosto 2025

Sabato pomeriggio 16 agosto

Testo da memorizzare:

«Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto agli Egiziani e come ho sollevato voi su di ali aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e osserverete la mia alleanza, voi sarete per me un popolo prezioso tra tutti i popoli; perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti». Esodo 19:4-6

Partiti da Refidim, gli Israeliti continuarono il loro viaggio guidati dalla nuvola di Dio attraversando aride pianure, superarono ripidi pendii e camminarono lungo catene montuose. Spesso, dopo aver percorso distese sabbiose, alte montagne e imponenti costruzioni che sembravano sbarrare il loro cammino, avvicinandosi scorgevano vasti imperati, che lasciavano intravedere una nuova pianura. Seguendo Mosè, attraversarono un profondo passaggio tra le montagne: mucoglie di roccia, alte centinaia di metri, li sovrastavano e si estendevano da entrambi lati, a perdita d'occhio. Il popolo si parlava sottovoce, mentre il rumore dei passi e dei carri si perdeva in lontananza. Il sentiero si stringeva ancora di più, costringendo ogni carro a procedere in una sola fila. Ogni carro, ogni cavallo, ogni persona si sentiva piccola, sovrastata, schiacciata. Gli Israeliti sentivano rimasti in quel luogo per quasi un anno. Durante la notte, la colonna di fuoco proiettava la sua luce sinistra sulla pietra. Ogni mattina, il rumore dei carri delle scene silenziosamente sull'accampamento. PP 249.3

Domenica 17 agosto

Al Monte Sinai

Leggi Esodo 19:1-8. Che cosa promise loro Dio qui, al piedi del Monte Sinai?

Subito dopo l'insediamento dell'accampamento israelita vicino al Sinai, Mosè fu chiamato dall'Eterno a salire sulla montagna. Dio gli disse: "Voi stessi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani e vi ho avvicinati alla nuovola. Ora indicazione il luogo in cui si manifestava la presenza dell'Eterno. Da questo passaggio tra le montagne: mucoglie di roccia, che centinaia di metri, li sovrastavano e si estendevano da entrambi lati, a perdita d'occhio. Il popolo si parlava sottovoce, mentre il rumore dei passi e dei carri si perdeva in lontananza. Il sentiero si stringeva ancora di più, costringendo ogni carro a procedere in una sola fila. Ogni carro, ogni cavallo, ogni persona si sentiva piccola, sovrastata, schiacciata. Gli Israeliti sentivano rimasti in quel luogo per quasi un anno. Durante la notte, la colonna di fuoco proiettava la sua luce sinistra sulla pietra. Ogni mattina, il rumore dei carri delle scene silenziosamente sull'accampamento. PP 249.3

Mosè tornò ad campo. Dopo aver riunito gli anziani d'Israele, riferì loro le parole di Dio. Dice riposano: "...Non temete tutto quello che l'Eterno ha detto". Esodo 19:8. Con quanta fiducia gli ebrei stipulavano un patto solenne con Dio, e promettevano di accettare come loro unico sovrano, sottomettendosi alla sua guida. Quindi Mosè salì nuovamente sulla montagna, dove il Signore gli disse: "...Ecco, io verrò a te in una fitta nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te e gli credano per sempre". Esodo 19:9. Di fronte alle difficoltà gli israeliti si erano spesso lamentati contro Mosè e Aronne, accusandoli di averli condotti fuori dall'Egitto per disteggiare. PP 251.2

Lunedì 18 agosto

Prepararsi per il dono

Leggi Esodo 19:9-25. In che modo Dio preparò Israele a ricevere i Dieci Comandamenti?

Ma il Signore intendeva ancora Mosè in modo così evidente da indurli ad avere fiducia nelle parole di Mosè. Il Signore disse a Mosè: "Ecco io verrò a te in una fitta nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te e gli credano per sempre". Esodo 19:9. Dio aveva ordinato a Mosè di preparare il popolo a ricevere la sua parola. Il Signore disse a Mosè: "...Va dal popolo, santificalo oggi e domani, e fa' che si lavino le loro vesti". Esodo 19:10. Il popolo doveva prepararsi per l'incontro con l'Eterno. Dovevano sentirsi in presenza di tutto il popolo sul monte Sinai". Esodo 19:10, 11. In quei giorni signora avrebbe dovuto manifestarsi con il massimo impegno a ravvivare preparativi in vista dell'incontro con Dio. Tutto doveva essere purificato, sia la persona sia gli abiti. Mosè avrebbe ricordato agli Israeliti i tuoi doveri, ed essi si sarebbero consacrati nuovamente al servizio di Dio. Dovevano essere umiliazione, pregherà e digiuno. In questo modo, il loro cuore sarebbe stato liberato da ogni impurità e sarebbero stati preparati a ricevere la parola di Dio. Il popolo doveva essere pronto a ricevere la parola di Dio. Mosè disse ancora che fosse proprio quello il tempo in cui Dio sarebbe venuto in modo che nessuno, uomo o animale che fosse, potesse avventurarsi in quel luogo sacro, pena la morte. PP 251.3

E mattino del terzo giorno, gli squarci di tuono fi popolo erano rivolti verso il Sinai. La fitta nube che ne copriva la cima divenne sempre più scura e densa e infine scoteva lungo i fianchi del monte. Improvvisamente, la nuvola si squarciò, rivelando la gloria di Dio. Il suono del tuono radunò il popolo per l'incontro con Dio, e Mosè lo guidò fino ai piedi della montagna.PP 252.1

In quella fitta oscurità balenavano i lampi in alto, i tuoni risuonavano con grande fragore. Il popolo si sentiva sopraffatto dal timore perché l'Eterno era chiamato in nome di fuoco e il fumo ne saliva come il fumo di una fornace, e tutto il monte tremava forte". "Lasciarlo della gloria dell'Eterno era agli occhi del figlio d'Israele come un fuoco divorante sulla cima del monte... E suoni della tromba cantava facendo sempre più forte". Esodo 19:18, 19. I segni della presenza dell'Eterno erano così terribili che tutto tremò, scosso dalla paura, e provò alla presenza del Signore; perfino Mosè esclamò: "...Io son tutto spaventato e tremante". Ebrei 12:21. PP 252.2

Cessati i suoni e le squilla di tromba, dopo un periodo di silenzio solenne, si udì la voce dell'Eterno. Circondato dagli angeli, il Signore pronunciò la sua legge dalla fitta nebbia che lo nascondeva. Mosè dice ancora: "...L'Eterno è venuto dal Sinai, e si è levato su di noi da Seir; è apparso splendente su sua luce dal monte di Paran, e giunto dal mezzo delle sante miriadi; dalla sua destra usciva per essi il fuoco della legge. Certo, l'Eterno ama i popoli; mi sia dunque consacrato tutto quanto Ed essi si fermeri ai suoi piedi, e accolsero le sue parole". Deuteronomio 33:2, 3. PP 252.3

Martedì 19 agosto

Il dono del Decalogo

Leggi Esodo 20:1-17. Quali sono i principi del Decalogo e come li organizzano?

Il Signore non volevo che la sua legge fosse pronunciata esclusivo degli ebrei; affinché la conoscessero tutti, la scrisse con il dito su due tavole di pietra. Quando Mosè ricevette la legge, Dio gli disse: "Ecco io ho scritto le mie parole sulle tavole di pietra, secondo le parole che ho pronunciate dinanzi a te". Esodo 34:1. Dio aveva ordinato, contemporaneamente, a Mosè di scrivere le parole che egli aveva pronunciato